



RIVALTA - Si è conclusa domenica sera al monastero l'edizione 2009 della festa del Pd, e «Come ogni anno è tutto

«Quando la festa dell'Unità si organizzava in cinque»

filato liscio, anche grazie a un'attenta organizzazione e a un'attrezzatura ad hoc».

Una manifestazione collaudata, ben lontana dagli esordi "eroici" a Rivalta, quando i volontari si potevano contare sulle dita di una mano e la cucina e la sala da pranzo erano le sempre le stesse e servivano tutte le feste della zona.

«Non avevamo pavimentazione e quando pioveva, almeno due volte nella settimana, ci arrangiavamo come potevamo

- racconta Cosimo Mariano, che della manifestazione è la memoria storica e il mattatore - Mettevamo cartoni e assi di legno per terra e una copertura sulla brace, perché non si spegnesse. Gli avventori presenti magari restavano, ma gli altri proprio non venivano».

Gli approvvigionamenti erano fatti giorno per giorno, acquistando la quantità di pasta che si pensava potesse servire, e qualche bistecca, perché i soldi non erano tanti e i 15 volontari, quelli dello "zoccolo duro", contribuivano un po' ciascuno. *«Il piccolo utile che ne ricavamo serviva a migliorare la festa - continua Mariano - Poco alla volta le pentole da tre sono diventate 10 e la cucina coperta ci ha permesso di cucinare anche sotto la grandine. Adesso serviamo 400 coperti a sera, se la pioggia non ci penalizza».*

E' cambiato anche il numero dei volontari, che si sono specializzati: 15 di loro lavorano in cucina, quattro sono addetti alla brace, due siedono alla cassa e quattro all'accettazione. Una decina, infine, serve ai tavoli. *«Adesso stampiamo il volantino pubblicitario in 7500 copie, con gli sponsor che ci permettono di proporre il ballo in modo gratuito e pagare la tipografia - dice Mariano - E possiamo continuare a mantenere gli stessi prezzi del 2000».*

Lo spirito di festa e condivisione, però, è rimasto lo stesso, dicono i volontari, e non è necessario essere iscritti al partito o tesserati per godersi la festa: basta simpatizzare e aver voglia di partecipare.

«Ed è anche un bell'esempio di umiltà, da parte di sindaco e assessori, servire ai tavoli, apparecchiare e sparecchiare, come il presidente della Provincia Antonio

Saitta, che si è reso disponibile in cucina e ci è stato benissimo».

D'accordo sullo spirito cameratesco è il giovane Nicola Lentini, che proviene dagli ex Ds, dove l'idea di base era *«Lavorare per il partito, e basta. Qui invece lavoriamo, sì, ma ci divertiamo, e ci sentiamo un tutt'uno. Abbiamo anche creato un logo per magliette e grembiuli».*

Adesso saranno necessari tre giorni per smontare, impacchettare e immagazzinare tutte le attrezzature, mentre si ricordano i momenti "clou" della settimana, con 2500 ospiti e 330 grigliate: la serata con i tre gruppi giovanili, di cui uno del Centro giovani, la festa salentina, con il pubblico arrivate anche da lontano per ricordare Beppe Corvaglia e il momento più impegnativo, sabato sera, per parlare della dura repressione in Iran. **Gemma Bava**